Francesco Costa OFMConv

IL CONVENTO DI S. FRANCESCO DI TRAPANI E IL SUO «COLLEGIUM MELITENSE S. ANTONII»

REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e
della Pubblica Istruzione
Biblioteca Francescana di Palermo
2009

Francesco Costa OFMConv.

IL CONVENTO DI S. FRANCESCO DI TRAPANI E IL SUO «COLLEGIUM MELITENSE S. ANTONII»

REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e
della Pubblica Istruzione

Biblioteca Francescana di Palermo
2009

Costa, Francesco <1933->
Il convento di S. Francesco di Trapani e il suo Collegium melitense S. Antonii / Francesco Costa. – Palermo : Biblioteca Francescana di Palermo, 2009.
1. Trapani – Convento di San Francesco – Storia
271.370458241 CDD-21

SBN Pal0223133

CIP - *Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"*

In copertina: Trapani. Convento di S. Francesco d'Assisi. *P. Giuseppe Napoli jr.*
In retrocopertina: Trapani. Convento di S. Francesco d'Assisi. *P. Giuseppe Napoli sr.*

Stampa: Tipolitografia Alaimo Carmela & C. s.n.c. Dicembre 2009.
Editing: Agostina Passantino.

Prologo

Trapani vanta antiche ed eccellenti tradizioni culturali. Se ne può cogliere un interessante spaccato nella ricerca archivistica di non molti anni addietro, sulla diffusione del libro in Sicilia a cura di Henri Bresc. Per Trapani, i documenti venuti alla luce sono tutti del secolo XIV e XV e di numero esiguo. Malgrado ciò non è difficile rendersi conto dell'elevato livello di cultura di buona parte della cittadinanza trapanese o residente a Trapani, giacché non mancano possessori di manoscritti, che spaziano dalla Bibbia alla liturgia, dalla teologia alla spiritualità, dalla filosofia all'astrologia, dalla medicina al diritto.[1]

Sita all'estremità occidentale della Sicilia Trapani, grazie al suo porto, già in tempi remoti si poneva quale crocevia di popoli e d'idee. Nell'era delle crociate (1096-1270) attirò folle ingenti di pellegrini e di guerrieri cristiani, che dal suo mare potevano raggiungere con maggiore speditezza i luoghi santi della Palestina. Le cronache ricordano che il 31 ottobre 1270 sostò a Trapani il corpo senza vita del condottiero dell'ultima crociata, s. Luigi IX re di Francia, morto di peste a Tunisi il 25 febbraio dello stesso anno.[2]

Durante la dominazione spagnola in Sicilia (1282-1713), Trapani divenne il più importante punto di raccordo con la Penisola Iberica. Una piccola, ma significativa prova la troviamo nello spoglio archivistico del Bresc, dove è segnato un atto notarile rogato a Trapani il 16 luglio 1454: i 96 manoscritti ivi inventariati - ingente patrimonio librario per quell'epoca - appartenevano al defunto Giacomo Ispalense (vale a dire originario di Siviglia), *doctor in artibus et medicina*, parente di Diego Ispalense, anch'egli «dottore in arti (filosofia) e medicina», residente a Trapani e nominato il 3 febbraio 1450 «protomedico del regno».[3]

Più tardi vi fiorirono non pochi istituti di cultura a carattere più generale e collettivo, quali la Società di medicina, l'Accademia delle scienze, le Accademie

[1] H. BRESC, *Livre et société en Sicile (1299-1499)*, Centro di studi filologici e linguistici siciliani. Bollettino dir. da G. Cusimano. Supplementi, Palermo 1971, pp. 145, 148, 154-59, 160, 168-70, 176, 198, 201-06, 236, 258, 307-14, 330-31.

[2] Cf. F. ROTOLO, OFMConv, *La chiesa di S. Francesco d'Assisi in Trapani*, Palermo 1975, pp. 5-6.

[3] H. BRESC, *Livre et société...*, cit., pp. 201-06, n. 117.

poetiche del *Discernimento* e della *Civetta*, la *Scuola di glittica*, pervenuta a risultati artistici da primato nella lavorazione dei cammei e soprattutto del corallo rosso e nero.[4]

Nel ricco tessuto della realtà culturale trapanese non pochi fili partono dagli istituti ecclesiastici e religiosi. Fin dal secolo XII vi si erano stanziati i Templari ai quali, secondo una notizia raccolta dal Moroni nel suo celebre *Dizionario*, avrebbe ceduto il suo palazzo il Cardinale Enrico Beccatelli, trapanese, che però, contro il parere dell'illustre autore, sarebbe da identificare con Enrico Siculo, monaco brasiliano e decano di Mazara, creato Cardinale diacono di S. Teodoro al Palatino da Pasquale II (1099-117) nell'anno VI del suo pontificato (quindi nel 1105), presente ai conclavi per l'elezione di Gelasio II (1118-19) e di Callisto II (1119-24).[5]

Giunsero quindi a Trapani, dal secolo XIII in poi, i Francescani, i Domenicani, i Carmelitani dell'antica Osservanza, gli Eremitani di S. Agostino, i Terziari Regolari Francescani, i Cappuccini, i Paolotti o Minimi di S. Francesco di Paola, i Gesuiti, i Filippini, gli Agostiniani scalzi, i Frati Minori Riformati, i Mercedari Scalzi, i Crociferi; la lista va completata, ricordando i monasteri femminili delle Clarisse riformate di S. Elisabetta, del Soccorso o Badia nuova, del Carmelo, del Terz'ordine Regolare, di S. Chiara.[6]

Ognuno di questi istituti ha dato a Trapani il suo contributo per lo sviluppo della civiltà e l'ingentilirsi dei costumi. Basti ricordare il carmelitano S. Alberto degli Abati († 1307), martire, i cui natali sono contesi dalla vicina Erice; il domenicano Tommaso Monaco (1518-1613), teologo e oratore; Leonardo Ximenes (1716-86), nato a Trapani da genitori oriundi dalla Spagna, astronomo, matematico, idraulico insigne, appartenente ai Gesuiti, l'Ordine cui spetta il merito d'aver messo a disposizione del pubblico, fino alla soppressione del 1773, una copiosa biblioteca, surrogata nel 1830 dall'attuale Fardelliana.[7] Tra le figure femminili è sufficiente ricordare la ven. Innocenza Riccio (1599-1624), vergine Terziaria dei Minori Riformati, morta di peste appena venticinquenne,[8] e Maria Eucaristica

[4] G. Di Ferro, *Guida per gli stranieri in Trapani*, Trapani 1825; A. Daneu Lattanzi, *L'arte trapanese del corallo*, op. post., G. Tescione, Milano 1965.

[5] O. Panvini, OSA, *Romani Pontifices et cardinales S.R.E. ab eisdem a Leone IX ad Paulum Papam III per quingentos posteriores a Christi Natali annos creati*, Venetiis 1557, pp. 79, 83, 90; L. Boglino (*La Sicilia e i suoi cardinali. Note storiche*, Palermo 1884, p. 12), lo denomina *Bertoli* e lo dice nativo di Mazara. Non si capisce però su quale base il Boglino ne assegni l'elezione al 1110 e lo faccia intervenire solo al conclave che elesse Gelasio II.

[6] Cf. G. Moroni, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, vol. 79, Venezia 1856, p. 118b; M. Serraino, *Trapani nella vita civile e religiosa*, Trapani 1968.

[7] Cf. G. Strafforello (a cura di), *La patria. Geografia dell'Italia (Sicilia)*, Unione Tipografica Ed., Torino 1893, p. 609.

[8] Cf. G. Di Ferro, *Biografia degli uomini illustri trapanesi dall'epoca normanna sino al corrente secolo*, vol. I, Trapani 1830, pp. 208-20.

Fardella (1729-66), religiosa del Terz'Ordine Regolare, aulente fiore d'ogni virtù nel monastero trapanese della SS. Trinità.[9]

Nelle pagine che seguono, si cercherà di evidenziare il particolare contributo culturale offerto alla città di Trapani da quei Francescani, che per primi vi ebbero dimora stabile e che corrispondono ai Frati Minori Conventuali. Il loro convento di Trapani ha visto susseguirsi in ogni tempo figure prestigiose dal lato culturale. Si aggiunga il passaggio del «Collegium Melitense S. Antonii» da Malta a Trapani nella seconda metà del secolo XVII, uno dei centri universitari e di formazione accademica teologica dell'Ordine, abilitato dal Papa a concedere la laurea in teologia al termine del prescritto curriculum scolastico.

Qui appresso, dopo un excursus sulla chiesa e convento di Trapani e sui Frati Minori Conventuali di maggior spicco che vi fiorirono, si cercherà di ricostruire l'origine e lo sviluppo del Collegio Melitense fino alla soppressione, inquadrandone l'attività nel contesto degli altri Studi accademici dell'Ordine, la storia dei quali è ancora quasi tutta da scrivere.[10] Fedele a questa partizione, distinguo il breve studio in due parti, trattando del convento di Trapani e dei suoi frati di spicco, prima di passare a tracciare un'altrettanto breve storia del Collegio di Malta.

[9] *Breve ragguaglio della vita e virtù di Sr. Mª Eucaristica Fardella religiosa del Terzo Ordine di S. Francesco Moniale Professa nel Monastero della SS. Trinità della città di Trapani composto, e dato alla luce da un solitario Cappuccino*, Napoli MDCCLXXXVI.

[10] Non mancano, certo, scritti sul Collegio di S. Bonaventura, il più antico ed importante Collegio dei Frati Minori Conventuali, fondato nel 1587 dal Papa Conventuale Sisto V. Cito: B. THEULUS, *Triumphus Seraphicus Collegii D. Bonaventurae Ecclesiae Doctoris in Urbe apud Minores S. Francisci Conventuales in Ecclesia SS. Duodecim Apostolorum fundati a Summo Pontifice Optimo Maximo Sixto Quinto ex eadem Religione assumpto*, Velitris 1655; D. SPARACIO, OFMConv, *Seraphici D. Bonaventurae de Urbe Collegii a Sixto V fundati Synopsis historica*, Typis Pol. Vat., Romae MCMXXIII. Sugli altri Collegi dell'Ordine, invece, esiste solo l'ottimo volume di P. IANNELLI, OFMConv, *Lo Studio teologico OFMConv nel San Lorenzo di Napoli. Cenni storici e serie dei reggenti, lettori e studenti (1482-1990), guardiani del convento (1482-1990)* (Maestri Francescani, 3), Misc. Franc., Roma 1994. Nell'art. di B. FIORINI, OFMConv, *Il convento e la chiesa di S. Francesco di Valletta (Malta), dei Frati Minori Conv.*, in «Miscellanea Francescana» (=MF) 57 (1957), pp. 95-117, l'ultima sezione (pp. 109-16) è dedicata al Collegio di Malta: un lavoro in complesso lodevole ma, per quel che riguarda il Collegio di Malta, da accettare con riserva. - Con il titolo *La Facoltà Teologica dell'Ordine al "Seraphicum" (1905-2005). Struttura, e attività, dirigenti, professori e alunni*, desideravo fare la storia dell'attuale nostro centro di studi accademici in Roma (l'attuale *Seraphicum*) nella ricorrenza del suo primo centenario (1905-2005). Ma l'introduzione, che pure era pronta, è stata pubblicata, per così dire, a spizzichi e bocconi nei seguenti fascicoli di Miscellanea Francescana 106-107 (2006-2007), fasc. I-II, pp. 238-73, 106-107 (2006-2007), fasc. III-IV, pp. 529-57, 108 (2008,) fasc. III-IV, pp. 523-53, né si conosce, al momento, chi possa sostenere le spese per la stampa. Stando così le cose, non mi pare percorribile altra via che riprendere il lavoro in un tempo più propizio e, naturalmente, se il Signore mi concederà tempo e salute.

Dedico queste pagine all'indimenticabile p. Egidio Lombardo, nel ricordo della sua amabile figura di francescano autentico e di stimato ed attivissimo parroco di S. Francesco in Trapani. Desideroso di celebrare il passato culturale dell'antico insediamento trapanese, mi aveva chiesto di rievocarne le glorie nel 1987, terzo centenario della nascita del teologo P. M. Giuseppe Napoli (*junior*) da Trapani e dell'architetto della chiesa e del convento p. Bonaventura Certo da Messina. Desiderio allora non appagato, perché il giorno di Pasqua di Resurrezione (19 aprile 1987) sorella Morte trasferiva improvvisamente il carissimo p. Egidio, dalla Cena eucaristica della terra alla Cena della vita eterna. Spero accolga in cielo il mio sincero tributo d'affetto.

Per la realizzazione di questo volume sento il bisogno di ringraziare quanti mi hanno agevolato nelle ricerche presso l'Archivio Generale dell'Ordine, la Biblioteca dei SS. XII Apostoli, mio cugino mons. Carmelo Smedila, parroco di S. Maria dell'Aiuto in Catania.

Questo libro ha potuto vedere la luce grazie all'impegno della Biblioteca Francescana di Palermo, che già aveva organizzato il Convegno *Francescanesimo e Cultura nella Provincia di Trapani* nei giorni 19-21 novembre 2009, che ha tempestivamente trovato il sostegno economico e si è fatta carico della cura redazionale e dell'*editing*.

Per questo esprimo il mio affettuoso ringraziamento al prof. Diego Ciccarelli, direttore della Biblioteca Francescana di Palermo, alla prof. Carolina Miceli per la cura redazionale, alla dott. Agostina Passantino per l'*editing*, ed a tutte le collaboratrici qualificate della medesima benemerita Istituzione, che continua a promuovere la conoscenza della cultura francescana in Sicilia.

P. Francesco Costa OFMCOnv.